

Sport Missione Comune 2026: 250 milioni per gli impianti sportivi

SINTESI OPERATIVA

Sport Missione Comune 2026 mette a disposizione 250 milioni di euro per costruire, riqualificare o rendere conformi gli impianti sportivi pubblici. Possono partecipare gli enti territoriali, tramite mutui a tasso fisso dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale con abbattimento integrale degli interessi: per durate fino a dieci anni il finanziamento non comporta costi per interessi. Sono ammessi anche interventi collegati a PNRR e programmi nazionali, con domanda da presentare entro il 30 settembre 2026 secondo il bando.

[Articolo originale](#)

LEGGI ONLINE

Duecentocinquanta milioni di euro per rimettere in piedi – o costruire da zero – le strutture sportive pubbliche italiane. È questo, in sostanza, il cuore di Sport Missione Comune 2026, il nuovo bando lanciato il 9 marzo dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. (ICSC). L'iniziativa si rivolge agli enti territoriali e propone mutui a tasso fisso con abbattimento integrale degli interessi – il che equivale, per i finanziamenti fino a 10 anni, a un costo del credito pari a zero. La scadenza per presentare le domande è il 30 settembre 2026.

IN BREVE

Dal 9 marzo 2026 è aperto il bando Sport Missione Comune 2026, con cui l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. (ICSC) mette a disposizione degli enti territoriali un plafond di 250 milioni di euro sotto forma di mutui a tasso fisso con integrale abbattimento degli interessi per i finanziamenti fino a 10 anni – nella sostanza, prestiti a tasso zero. Possono accedere Comuni di qualsiasi dimensione, Unioni di Comuni, Città Metropolitane, Province e Regioni, con massimali differenziati in base alla popolazione: 2 milioni per i piccoli Comuni fino a 5.000 abitanti, 4 milioni per quelli tra 5.001 e 100.000, 6 milioni per i grandi enti. Gli interventi ammessi spaziano dalla costruzione di nuovi impianti alla riqualificazione e all'efficientamento energetico, fino all'acquisto di aree e al cofinanziamento di bandi regionali e nazionali. Le domande, corredate del parere favorevole del CONI, vanno trasmesse tramite il Portale Clienti ICSC entro il 30 settembre 2026. L'obiettivo dichiarato è attivare investimenti complessivi superiori a 600 milioni di euro, mobilitando risorse più che doppie rispetto a quelle direttamente erogate.

UN PLAFOND CHE CRESCE DI ANNO IN ANNO

Non si tratta di un esordio. Il programma Sport Missione Comune va avanti da anni e, ogni edizione, il volume di risorse messe in campo aumenta. Secondo i dati ICSC, nel 2023 le erogazioni si sono fermate a 194 milioni di euro, sono salite a 244 milioni nel 2024 e hanno raggiunto quota 266 milioni nel 2025. Ora si arriva a 250 milioni per il 2026 – una cifra leggermente inferiore rispetto all'anno scorso, ma che porta il totale complessivo degli ultimi quattro anni a circa 954 milioni di euro destinati agli enti locali.

Questi numeri si inseriscono nel Piano Strategico 2025-2030 che l'ICSC ha adottato per consolidare la propria presenza come interlocutore finanziario degli enti pubblici nel settore sportivo. La logica è quella di un piano industriale, non di una misura una tantum.

CHI PUÒ FARE DOMANDA E COME

Il bando è aperto a un ventaglio abbastanza ampio di soggetti: Comuni – grandi e piccoli – Unioni di Comuni, forme associative tra enti locali, Città Metropolitane, Province e Regioni. Detto in altri termini, praticamente qualsiasi amministrazione pubblica con competenze in materia di infrastrutture sportive.

I massimali di finanziamento sono differenziati per fascia demografica:

SOGGETTO RICHIEDENTE	MASSIMALE PER ISTANZA
Comuni fino a 5.000 abitanti	€ 2.000.000
Comuni tra 5.001 e 100.000 abitanti, Unioni di Comuni, Comuni in forma associata	€ 4.000.000
Comuni con oltre 100.000 abitanti, Comuni capoluogo, Città Metropolitane, Province, Regioni	€ 6.000.000

Le domande, corredate del parere favorevole del CONI in linea tecnico-sportiva, vanno trasmesse tramite il Portale Clienti dell'ICSC entro il 30 settembre 2026.

COME FUNZIONA IL FINANZIAMENTO

Il meccanismo è semplice, almeno in apparenza. L'ente territoriale ottiene un mutuo a tasso fisso, ma gli interessi vengono azzerati per i finanziamenti con durata fino a 10 anni. In pratica, si rimborsa solo il capitale. Per gli interventi più complessi – quelli che richiedono tempi e risorse maggiori – è possibile estendere il piano di rimborso fino a 25 anni. In questo caso, il tasso non è necessariamente azzerato, ma la diluzione nel tempo allevia comunque il peso sul bilancio dell'ente.

Si tratta di una formula che, nella prassi, rende accessibile il credito anche a realtà con margini di bilancio ridotti. Un comune di medie dimensioni, ad esempio, potrebbe finanziare la riqualificazione di una palestra scolastica o la costruzione di un campo polivalente senza dover sostenere alcun onere per interessi, restituendo solo le quote capitale nell'arco di un decennio.

PARAMETRO	DETTAGLIO
Plafond 2026	250 milioni di euro
Periodo domande	Dal 9 marzo al 30 settembre 2026
Tipo finanziamento	Mutuo a tasso fisso con abbattimento integrale degli interessi
Durata standard	Fino a 10 anni (tasso zero)
Durata massima	Fino a 25 anni (per interventi di maggiore dimensione)
Beneficiari	Comuni, Unioni di Comuni, forme associative, Città Metropolitane, Province, Regioni
Obiettivo complessivo	Attivare investimenti superiori a 600 milioni di euro
Canale di accesso	Portale Clienti ICSC (parere favorevole CONI richiesto)

QUALI INTERVENTI SONO AMMESSI

Lo spettro degli interventi finanziabili è piuttosto ampio. Il bando copre le seguenti categorie:

- ◆ Costruzione, ampliamento, ristrutturazione, efficientamento energetico, completamento e messa a norma di impianti sportivi e strutture strumentali all'attività sportiva, incluse le palestre scolastiche;
- ◆ Acquisto di aree e immobili destinati o da destinare all'attività sportiva;



- ◆ Copertura dei maggiori oneri derivanti dall'aumento dei prezzi dei materiali – un tema particolarmente sentito dopo gli anni dell'inflazione post-pandemia;
- ◆ Spese legate a perizie suppletive o adeguamenti normativi;
- ◆ Cofinanziamento di bandi regionali, nazionali o europei.

In aggiunta ai finanziamenti agevolati, l'ICSC offre alle amministrazioni un servizio di valutazione dell'impatto degli investimenti che combina la stima del Social Return on Investment (SROI) con l'attribuzione di un rating ESG specifico per ciascuna opera. Non è obbligatorio, ma è un elemento che rafforza la credibilità dei progetti e ne facilita l'inserimento nei piani finanziari complessivi.

I L'INTEGRAZIONE CON PNRR E PROGRAMMI NAZIONALI

Sport Missione Comune 2026 non nasce come misura isolata. L'iniziativa si inserisce consapevolmente nel quadro delle principali politiche nazionali per lo sviluppo dello sport: è complementare ai programmi promossi dalle Regioni, ai bandi del Dipartimento per lo Sport – tra cui il noto programma “Sport e Periferie” – alle misure di Sport e Salute e alle linee di intervento del PNRR.

Il punto chiave, come spesso accade in questi meccanismi di finanza pubblica, è la leva: il plafond ICSC mira a garantire la copertura finanziaria che altri bandi non riescono a fornire da soli, moltiplicando l'efficacia delle risorse pubbliche già impegnate. L'obiettivo dichiarato dall'amministratrice delegata Antonella Baldino è attivare investimenti complessivi superiori a 600 milioni di euro – più del doppio rispetto ai 250 milioni direttamente stanziati.

I I RISULTATI DEL 2025: COSA DICONO I NUMERI

Nel 2025 l'ICSC ha finanziato oltre 300 progetti distribuiti su tutto il territorio nazionale. La ripartizione geografica racconta qualcosa di interessante: più di 140 milioni sono andati al Nord, 64 milioni al Centro e 62 milioni al Sud, con un moltiplicatore degli investimenti pari a 2,4x. Tradotto: ogni euro erogato ha attivato risorse aggiuntive per un ammontare complessivo di 2,4 volte tanto.

Sul versante dell'impatto sociale, i dati citati dall'ICSC sono significativi. Ogni euro investito in infrastrutture sportive avrebbe generato – secondo la metodologia SROI adottata – oltre 5 euro di benefici sociali misurabili. Si parla di risparmi sulla spesa sanitaria, riduzione della criminalità giovanile e calo del tasso di abbandono scolastico, per un valore economico complessivo stimato in circa tre miliardi di euro. Cifre che, naturalmente, vanno lette con il dovuto spirito critico rispetto alle metodologie di calcolo, ma che offrono comunque un ordine di grandezza utile.

I LA STRATEGIA TERRITORIALE: MEZZOGIORNO E AREE FRAGILI

Uno degli assi portanti della strategia ICSC riguarda la riduzione dei divari territoriali. Il Mezzogiorno resta una priorità dichiarata: è lì che il fabbisogno di investimenti in infrastrutture sportive è più elevato e il potenziale di impatto sociale più significativo. Allo stesso tempo, la transizione sostenibile delle comunità locali è l'altro pilastro: accessibilità degli impianti, efficientamento energetico, mobilità dolce – a partire dalla mobilità ciclabile come modello da incentivare.

Non è solo una questione di sport. C'è una lettura più ampia, che inquadra l'impiantistica sportiva come infrastruttura sociale, capace di incidere sulla qualità della vita, sulla coesione delle comunità e sulla sostenibilità urbana. Un cambio di prospettiva che, almeno nelle intenzioni, sposta il tema ben oltre il perimetro dello sport agonistico.

I COME ACCEDERE: IL PERCORSO OPERATIVO

L'accesso al finanziamento passa attraverso il Portale Clienti dell'ICSC. La documentazione da allegare alla domanda comprende, tra l'altro, il parere favorevole del CONI in linea tecnico-sportiva sul progetto. È opportuno verificare in anticipo i requisiti tecnici dell'intervento proposto e la disponibilità del parere prima di procedere con la presentazione formale, considerando che la scadenza del 30 settembre 2026 non lascia molto margine per recuperare documenti mancanti nelle fasi finali.



Per gli enti che si avvicinano per la prima volta a questo tipo di strumento, vale la pena segnalare che l'ICSC affianca le amministrazioni anche nella fase di definizione del progetto – un ruolo di incubatore progettuale che punta a rendere le iniziative più solide, sostenibili e bancabili fin dall'origine.



STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

STUDIO SABATINO PIZZANO

Sede: via Sant'Alessio, 5, 83030 Venticano (AV)

Contatti: info@studiopizzano.it • dev.studiopizzano.it

***Nota informativa:** Il presente approfondimento ha scopo puramente informativo e divulgativo alla data di redazione (12/03/2026). Per la trattazione di casistiche specifiche si raccomanda il ricorso a una consulenza professionale personalizzata.*



Studio
Sabatino
Pizzano
2022
via
Sant'Alessio,
5,
83030
Venticano

STUDIO PIZZANO